Caro Maurizio eccomi di nuovo a chiederti aiuto riguardo ad una questione controversa.

Ecco i fatti.

Stiamo giocando un torneo all'italiana, incontri di sola andata, con 19 squadre, quindi 19 turni di gioco e ogni incontro si sviluppa su 8 smazzate.

Si giocano 3 turni di gioco a sera con un calendario che arriva fino al 23 novembre. Il calendario completo è stato pubblicato, consegnato alle varie squadre e affisso in bacheca. Aggiungo che, visto quanto sopra, non ho trascritto sugli score le posizioni ai tavoli.

Io ad ogni turno di gara controllo i giocatori seduti ai tavoli. Alla fine della seconda serata (sesto turno) due squadre si siedono nelle stesse posizioni venendosi a verificare quella che nelle Norme integrative viene chiamata errata posizione ai tavoli. (A me, naturalmente era sfuggito in fase di controllo giocatori) E' l'una di notte e quando i giocatori mi chiedono *"che succede se ci siamo sbagliati a sederci ai tavoli"* ho risposto *"avete pareggiato 10 a 10 in V.P."* e trascrivo il risultato sul tabellone.

Tornando a casa mi sono ricordato della possibilità, che mi sembrava esserci, della ripetizione dell'incontro e, a casa, consulto le Norme e, a parere mio, tale ripetizione oltre ad essere considerata, è raccomandata.

Pertanto la mattina successiva, quasi appena alzato, alle 9,30, telefono ai capitani delle due squadre e li invito a concordare una data per la ripetizione, essendoci abbondantemente il tempo per la stessa e facendo riferimento all' art. 5 delle Norme integrative. Il capitano di una squadra contesta la mia interpretazione sostenendo che una volta dato un giudizio e scritto sullo score, questo stesso diventa imm modificabile e, pertanto, qualora la sua interpretazione fosse corretta si rifiuterebbe di ripetere l'incontro.

A parere mio, invece, l'incontro deve essere ripetuto.

Mi dici, per favore, quale è l'interpretazione corretta dell'articolo in questione?

In parole povere, l'incontro deve o non deve essere ripetuto?

Ti ringrazio della tua ormai proverbiale disponibilità, cordialmente Pino Isca

Ciao Pino,

facile: l'interpretazione corretta è la tua, e niente vieta all'arbitro di correggersi, anzi, è auspicabile che lo faccia.

Infine, il giocatore in questione non ha alcun diritto di rifiutarsi di giocare, e qualora insistesse su questa posizione oltre a perdere l'incontro a 0 andrebbe anche incontro a gravi conseguenze disciplinari.

Cari Saluti,

Maurizio Di Sacco

Sud gioca 3 Senza;

durante la mano chiede alla partner di giocare dal morto il 10 di Quadri, ma lei gioca il 7.

Est copre, così il vivo e il quarto di mano prende con la Dama. Poi gioca la Dama di Fiori...

Il giocatore chiede di tornare indietro. Voleva che fosse giocato il 10 di Quadri e a sua domanda se avevamo sentito la richiesta, e dopo nostra risposta positiva, chiede di tornare indietro...

E' corretto? In caso affermativo, quando si prede tale diritto?

Grazie

Grossi Marco

Caro Marco,

ecco l'Articolo di legge pertinente nella circostanza, il 45D:

[...]

D. Carta maldestramente e/o indebitamente giocata dal morto
Se il morto mette nella posizione di carta giocata una carta che il dichiarante non ha nominato, la carta deve obbligatoriamente essere ritirata se sul fatto è stata attirata l'attenzione prima che ciascuna delle due linee abbia giocato nella presa successiva, ed un difensore può ritirare e riporre nella propria mano una carta giocata dopo l'errore ma prima che sia stata attirata l'attenzione su di esso; se il giocatore alla destra del dichiarante cambia la sua giocata, il dichiarante può ritirare una carta che abbia successivamente giocato in quella presa (vedi Articolo 16D).

[...]

Come puoi vedere, il Dichiarante aveva in effetti il diritto reclamato, con le conseguenze descritte sopra. Tale diritto cessa quando entrambe le linee abbiano giocato nella presa successiva (in sostanza, dopo sei carte).

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Nel simultaneo a coppie signore di mercoledì 12 gennaio (Howell a 4 tavoli e mezzo al ***) è successo che due coppie abbiano preso per errore due board che non dovevano giocare.

La coppia che le aveva già giocate non ha riconosciuto le carte, l'altra ovviamente le doveva giocare con un'altra coppia, ma non poteva più farlo perché conosceva le carte. Allora l'arbitro ha dato il 60% alla coppia innocente (la terza coppia) e il 50% alla coppia colpevole. A seguito delle mie proteste (troppo comodo prendere il 50% quando hai sbagliato tu....) l'arbitro mi ha risposto che aveva telefonato in Federazione e le avevano detto di fare così. Tutto è possibile, ma chiedo a te conferma per mettermi l'animo in pace.

Rosalba Banchetti

Cara Rosalba,

da quello che leggo, direi che hai ragione, e che la coppia colpevole doveva senz'altro segnare il 40%. Tuttavia, è possibile che manchino degli elementi, i quali, magari, sono stati alla base del responso finale.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco